



ASSASSINIO IN LIBRERIA

di Lello Gurrado

Marcos y Marcos, 2009

Nel suo romanzo *Assassinio in libreria*, l'autore Lello Gurrado ci ha raccontato una storia immaginaria con persone, però, non solo realmente esistenti ma tuttora vive e vegete. Alla vigilia della chiusura della storica Libreria del Giallo di Milano, Gurrado ha deciso di regalare a Tecla Dozio, la proprietaria, sua amica, un ruolo da protagonista facendole vestire i panni della vittima. Proprio così, anche perché il vero protagonista di ogni romanzo poliziesco è, in fin dei conti, l'assassinato. Tutti parlano di lui, dalla prima all'ultima pagina: si scava nella sua vita, si studiano le sue abitudini, si analizzano le amicizie e le frequentazioni, vengono messi a setaccio l'abitazione, l'ufficio (se ne ha uno), si

fanno ipotesi, congetture, ogni indizio viene osservato al microscopio, per non parlare del corpo sul quale viene effettuato l'esame autoptico. Chi è più protagonista del povero soggetto ammazzato? Così Tecla viene trasformata in vittima proprio nel suo regno, nella libreria milanese storico centro di incontri e discussioni sul giallo e dintorni.

Fin dall'inizio il lettore sa chi è l'assassino che spiega come e perché commette l'omicidio; vede i movimenti degli inquirenti e, in questo caso, segue le indagini che coinvolgono, fin dall'inizio, i maggiori giallisti italiani e anche alcuni dei più famosi scrittori di romanzi polizieschi del mondo.

È un giallo nel giallo: ambientato tra giallisti e giallofili, pur rendendo omaggio al genere e ai suoi estimatori, prende anche un po' in giro gli stessi scrittori e allo stesso tempo l'immaginario collettivo dei lettori, celebrando il tutto nel tempio milanese del giallo. Anche sulla polizia viene steso un sottile un velo di ironia che talvolta raddolcisce i toni mentre altre volte li indurisce.

Le indagini diventano serrate quando una giornalista, all'inizio quasi anonima presenza, viene soggiogata dall'assassino che, pur di giungere al suo scopo finale, si spinge oltre ogni limite. Il coinvolgimento della ragazza si rivela fatale fino alle ultime pagine in cui il ritmo, man mano, si fa sempre più serrato. Così un giallo ironico e quasi grottesco, dove tra tutti i personaggi gli scrittori sono quelli che ne escono un po' più ammaccati degli altri soprattutto nell'orgoglio, si rivela un concentrato di suspense degno di un maestro del genere.

Coprotagonisti della storia e guest-star d'eccezione: Biondillo, Camilleri, Canciani Carlotto, Carofiglio, Colaprico, Faletti, Fois, Lucarelli, Oliva, Pinketts, Roversi, Vallorani,. E ancora Connelly, Crais, Deaver, George, Lansdale, Mankell, Perry, Rendell, Taibo II, Vargas. E Stefano Bartezzaghi. Una lettera di Tecla Dozio apre il libro, una nota di Gurrado lo chiude. Uscito alla chetichella nel 2009, il romanzo è un felice tentativo di rendere più ironica la scelta di Tecla di chiudersi una porta alle spalle per concedersi un po' di meritato riposo anche dalle grane che un'attività come la sua ha dovuto superare in quasi ventiquattro anni di laboriosa vita.